



COMUNE DI PARMA

REGOLAMENTO DEL VERDE DEL COMUNE DI PARMA

INDICE

- TITOLO I - PRINCIPI E DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE
- Art. 2 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO
- Art. 3 - CONSULTA COMUNALE DEL VERDE PUBBLICO
- Art. 4 - CENSIMENTO DEL VERDE

- TITOLO II - DISCIPLINA DELLA TUTELA, DELL'USO E DEGLI INTERVENTI

- Art. 5 - DISPOSIZIONI GENERALI
- Art. 6 - ABBATTIMENTI
- Art. 7 - POTATURE
- Art. 8 - REALIZZAZIONE O RIQUALIFICAZIONE DI AREE VERDI
- Art. 9 - USI CONSENTITI E DIVIETI IN AREE VERDI PUBBLICHE
- Art. 10 - CONCESSIONE DELLE AREE VERDI
- Art. 11 - USI ED INTERVENTI SU AREE VERDI PUBBLICHE SOGGETTE AD
AUTORIZZAZIONI
- Art. 12 - DIFESA ANTIPARASSITARIA
- Art. 13 - CONTROLLO ERBE INFESTANTI
- Art. 14 - AREE GIOCHI BIMBI E ARREDI IN AREE VERDI

TITOLO III - DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 15 - SANZIONI
- Art. 16 - VIGILANZA
- Art. 17- FORNITURA
- Art. 18- PRINCIPI GENERALI
- Art. 19- DIFESA DELLE PIANTE NEI CANTIERI
- Art. 20- VALUTAZIONE DEI DANNI AL PATRIMONIO VERDE COMUNALE

- APPENDICE

- NORME DI RIFERIMENTO
- ALLEGATO 1/a ALBERI CONSIGLIATI
- BIBLIOGRAFIA

PRINCIPI E DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 - AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Regolamento si uniforma ai principi del programma del Comune di Parma per la gestione del verde. Nel rispetto delle Norme Legislative Statali e Regionali. Si applica nelle aree del territorio comunale.

ART. 2 - OGGETTO DEL REGOLAMENTO

2-1 Il Regolamento disciplina la tutela del verde ai sensi del LR 2/77, e formula normative per la conservazione, il ripristino, il potenziamento, l'uso del verde e l'abbattimento di alberi.

2-2 L'Amministrazione Comunale applica il Regolamento, tramite l'Ufficio del Verde Pubblico, comunque denominato nell'organico dell'Ente.

2-3 Gli interventi sulle aree verdi, gli abbattimenti, le sostituzioni e compensazioni, i diradamenti e le potature, i trattamenti fitosanitari, gli scavi in prossimità di alberi, la protezione delle alberature ed in genere tutti gli interventi, per i quali è richiesto il nulla-osta o l'autorizzazione, devono essere eseguiti in osservanza delle prescrizioni dell'Ufficio del Verde Pubblico.

La valutazione dei danni al patrimonio verde comunale sarà effettuata tenendo conto dei parametri contenuti nel relativo disciplinare interno.

ART. 3 - CONSULTA COMUNALE DEL VERDE PUBBLICO

La Consulta del Verde è istituita dalla Giunta Comunale, come previsto dallo Statuto del Comune di Parma.

Emette pareri, formula rilievi, esprime raccomandazioni sulle questioni attinenti al verde pubblico e privato nell'ambito del Comune.

Verifica e controlla la coerenza tra la programmazione dell'Amministrazione e l'attività esecutiva.

La Consulta deve dotarsi di Regolamento interno approvato dalla Giunta Comunale.

ART. 4 - CENSIMENTO DEL VERDE

4-1 L'Amministrazione Comunale predisponde, tramite l'Ufficio Verde Pubblico, un censimento del verde pubblico per una completa conoscenza del patrimonio verde.

4-2 Il Censimento è un elaborato di supporto per l'applicazione del Regolamento, che contiene tutti i dati utili e rappresentativi del patrimonio verde pubblico e privato e precisamente:

- a) la rappresentazione topografica e catastale delle aree;
- b) il rilievo planimetrico;
- c) l'estensione delle superfici interessate;
- d) il rilievo e le dimore degli esemplari arborei e arbustivi e dell'area a verde e delle relative specie e varietà;
- e) le associazioni vegetali naturali di particolare interesse;
- f) gli arredi e i servizi sia di superficie che sotterranei;
- g) lo stato di conservazione;

h) le malattie eventualmente presenti.

Il censimento individua inoltre, su mappa in scala adeguata, le aree e gli elementi verdi privati meritevoli di tutela.

4-3 - Il censimento viene aggiornato a cura dell'Ufficio Verde Pubblico.

In applicazione al D. Lgs. 24/2/97 n° 39 il Censimento è a disposizione di chiunque lo voglia consultare.

TITOLO II

DISCIPLINA DELLA TUTELA, DELL'USO E DEGLI INTERVENTI PER IL VERDE

ART. 5 - DISPOSIZIONI GENERALI

5-1 Gli interventi di cui al presente titolo da eseguire sul verde pubblico e privato sono soggetti a preventiva **autorizzazione** o a **nulla-osta** dell'Ufficio Verde Pubblico, a seconda che siano eseguiti da soggetti privati o da Uffici e Servizi Com.li.

5-2 Gli interventi nel verde privato riguardano gli alberi sottoposti a tutela, e/o rientranti nel piano paesistico, o finanziati dalle istituzioni.

5-3 L'**autorizzazione** ed il **nulla-osta** s'intendono tacitamente concessi decorsi trenta giorni dall'inoltro della relativa domanda, sempre che non sia intervenuta esplicita pronuncia da parte dell'Ufficio Verde Pubblico.

5-4 **Gli alberi di pregio**, individuati ai sensi della L.R. 2/77 e del D.M. 412/87, i parchi e i giardini compresi negli elenchi di cui alle Leggi Nazionali e Regionali sono soggetti alla tutela delle specifiche norme di legge e, inoltre, alle prescrizioni del presente Regolamento previo parere degli Enti competenti. I proprietari di alberi di pregio di cui al presente comma sono obbligati ad adottare i provvedimenti necessari per prevenire ed eliminare tempestivamente ogni causa di danno alla vitalità delle piante, informando l'Ufficio Verde Pubblico per eventuali gravi danni o patologie. Gli interventi sono soggetti a preventiva **autorizzazione** da parte dell'Ufficio Verde Pubblico.

ART. 6 - ABBATTIMENTI

6-1 Abbattimenti di alberi. Norma generale

L'abbattimento di alberi ad alto fusto è consentito soltanto per:

- . opere dichiarate di pubblica utilità,
- . salvaguardia dell'incolumità di persone o animali,
- . morte della pianta;
- . gravi fitopatologie;
- . danni provocati a manufatti privati o pubblici;
- . impedimento al corretto uso di spazi pubblici;
- . errato sesto di impianto.

6-2 Abbattimenti di alberature pubbliche. Norme Particolari

- a) Gli abbattimenti urgenti per prevenire pericoli per la pubblica incolumità, per presenza di gravi fitopatologie, o per prescrizioni di Legge sono soggetti (ad eccezione dei casi di pericolo grave ed imminente) a **preventiva comunicazione** da inoltrare tempestivamente all'Ufficio Verde Pubblico.

La comunicazione dovrà essere corredata da una sintetica relazione tecnica, da documentazione fotografica, nonché da referti di laboratorio ed esiti di prove strumentali, se espressamente richiesti dall'Ufficio Verde Pubblico.

In caso di pericolo grave ed imminente si può procedere all'intervento dandone tempestiva comunicazione all'Ufficio Verde Pubblico.

Sono sotto tutela assoluta gli alberi la cui circonferenza sia maggiore di 60 cm. Tale soglia è maggiorata in due casi: fino a 90 cm per le specie a crescita veloce e fino a 120 cm per le specie infestanti. Tutte le misure vanno rilevate ad 1 m dal colletto di ciascun esemplare.

- b) Gli abbattimenti da eseguire per danni provocati a manufatti pubblici o privati, per impedimento al corretto uso di spazi pubblici, sono subordinati ad autorizzazione o **nulla-osta** preventivo dell'Ufficio Verde Pubblico.

Per stabilire se ricorrano le condizioni per l'abbattimento saranno considerati i seguenti fattori:

- specie dell'albero e dimensioni dell'albero;
 - compatibilità dell'albero in relazione allo spazio in cui è collocato,
 - stato di conservazione,
 - età,
 - sesto di impianto,
 - vicinanza a manufatti di superficie o interrati,
 - densità di verde della zona,
 - disagi e/o danneggiamenti provocati dall'albero,
 - costi di manutenzione.
- c) Gli abbattimenti da eseguire su aree verdi pubbliche al fine di consentire interventi privati, quali apertura di nuovi accessi a proprietà private, collocazione di edicole ecc. sono subordinati al rilascio di **autorizzazione** dell'Ufficio Verde Pubblico. I progetti e le richieste per tali interventi devono essere sottoposti all'Ufficio Verde Pubblico prima del rilascio di concessioni o autorizzazioni o della presentazione di denunce d'inizio attività, previste da altre norme. Gli alberi abbattuti devono essere sostituiti da un numero di esemplari tale che la somma delle loro circonferenze equivalga a quella dell'esemplare abbattuto; in ogni caso le alberature da mettere a dimora non dovranno avere circonferenza inferiore a 20 cm misurati a un metro da terra e l'altezza non inferiore a tre metri misurati dal colletto radicale. Le piante in sostituzione verranno messe a dimora in aree indicate dall'Ufficio Verde Pubblico, il quale indicherà anche le specie da utilizzare e le relative dimensioni. L'onere di tale intervento sarà a completo carico del richiedente, così come la manutenzione fino a due anni dalla messa a dimora.
- d) Le alberature abbattute abusivamente e/o compromesse devono essere sostituite a cura e spese dei responsabili.

6-3 Abbattimenti di alberature private. Norme particolari.

- a) Le alberature in aree private tutelate dal Piano Regolatore Generale o individuate nel censimento del verde possono essere abbattute solo nei casi di stretta necessità, previa **autorizzazione** da parte dell'Ufficio Verde Pubblico.

- b) Potranno essere inoltre autorizzati gli abbattimenti facenti parte di progetti di riqualificazione del verde che comportino, nel rispetto dei principi esposti nel Regolamento, e a giudizio

dell'Ufficio Verde Pubblico, una miglioria ambientale dell'esistente, sentito il parere della Consulta del Verde.

Per ottenere l'**autorizzazione** all'abbattimento di alberature ad alto fusto, deve essere presentata, all'Ufficio Verde Pubblico, una richiesta contenente le motivazioni dell'intervento, corredata di documentazione fotografica e planimetrica rappresentanti l'intera area nonché le alberature esistenti e quelle da abbattere.

In caso di pericolo per l'incolumità delle persone, tale richiesta può essere sostituita da una **comunicazione motivata** all'Ufficio Verde Pubblico il quale effettuerà controlli sugli interventi richiedendo la presentazione di una relazione, analisi tecniche e documentazione fotografica attestanti l'effettiva pericolosità.

La pianta abbattuta deve rimanere a disposizione dell'Ufficio Verde Pubblico per un periodo di giorni 5.

c) Gli alberi abbattuti devono essere sostituiti secondo le prescrizioni dettate nell'**autorizzazione**. Questa procedura terrà conto di casi in cui le sostituzioni siano inattuabili per l'elevata densità arborea, per carenza di spazio o per mancanza di condizioni idonee ad insindacabile giudizio dell'Ufficio Verde Pubblico.

ART. 7 - POTATURE

- 7-1 Un albero piantato e coltivato secondo i criteri di cui all'art.17 e seguenti, in assenza di patologie specifiche, non necessita di potature.
- 7-2 Gli interventi di capitozzatura sono considerati come abbattimenti e pertanto sono vietati. In casi particolari, adeguatamente motivati e documentati, possono essere consentiti previa **autorizzazione** o **nulla-osta** dall'Ufficio verde pubblico.
- 7-3 Le eventuali potature, si devono eseguire secondo la tecnica definita «potatura a tutta chioma tramite taglio di ritorno». E' fatto obbligo invece di rimuovere tutte le branche disseccate in quanto potenziale pericolo per la pubblica incolumità anche per le alberature private nel caso in cui, le stesse prospettino su un'area pubblica o di uso pubblico.

ART. 8 - REALIZZAZIONE O RIQUALIFICAZIONE DI AREE VERDI

- 8-1 I progetti per la realizzazione o riqualificazione complessiva di aree verdi comunali sono sottoposti, a **nulla-osta** dell'Ufficio Verde Pubblico.
- 8-2 Anche progetti edilizi soggetti a provvedimenti autorizzativi o a denunce d'inizio di attività che riguardino aree verdi, nonché i progetti di aree verdi compresi in Piani Urbanistici Esecutivi

del Piano Regolatore devono essere sottoposti alla preventiva **autorizzazione** e alle eventuali prescrizioni dell'Ufficio Verde Pubblico, che verifica la compatibilità delle opere relative al verde con quanto disposto dal presente Regolamento. L'autorizzazione è vincolante per il rilascio di concessioni o autorizzazioni e per l'inizio dei lavori nel rispetto delle vigenti norme urbanistiche.

ART. 9 - USI CONSENTITI E DIVIETI IN AREE VERDI PUBBLICHE

9-1 CRITERI GENERALI

Le aree verdi pubbliche sono destinate al riposo, allo svago, alla socializzazione e alle attività ricreative e educative, nel rispetto delle seguenti limitazioni finalizzate al benessere e sicurezza dei cittadini e alla salvaguardia del verde e della fauna .

9-2 USI CONSENTITI

In ogni area verde pubblica gli usi consentiti e degli spazi ed attrezzature sono indicati con specifica segnaletica posta agli ingressi principali.

In tutte le aree verdi non sono ammessi comportamenti che compromettano la fruizione e la conservazione della vegetazione esistente.

9-3 DIVIETI

E' vietato nelle aree verdi pubbliche:

- a) ostacolare la sicurezza, il benessere e lo svago di chiunque utilizzi le aree;
- b) distruggere, danneggiare, tagliare e compromettere in qualunque modo l'esistenza di alberi e arbusti o parti di essi, frutti compresi danneggiare i prati e calpestare le aiuole fiorite;
- c) raccogliere e asportare fiori, bulbi, radici, funghi, licheni, terriccio, muschio, strato superficiale del terreno, fatta eccezione per chi ne ha l'autorizzazione per ragione di studio e ricerca;
- d) abbandonare, catturare, molestare o ferire animali, nonché sottrarre uova e nidi;
- e) provocare danni a strutture e infrastrutture;
- f) inquinare il terreno, fontane, corsi e raccolte d'acqua;
- g) abbandonare rifiuti di qualsiasi genere;
- h) permettere ad un animale in proprio affidamento di molestare, aggredire o ferire persone o altri animali;
- i) utilizzare qualsiasi mezzo a motore;
- l) utilizzare biciclette, al di fuori delle apposite piste, o percorsi consentiti;
- m) utilizzare aree a bosco, a parco, nonché aree di pertinenza delle alberature per depositi di materiali di qualsiasi tipo per attività industriali o artigianali in genere;
- n) rendere impermeabili, con pavimentazioni o altre opere edilizie, le aree di pertinenza delle alberature, nonché inquinare con scarichi o discariche in proprio;
- o) effettuare, nelle aree di pertinenza delle alberature, ricarichi superficiali di terreno o di qualsivoglia materiale putrescibile o impermeabilizzante nonché asporto di terriccio;
- p) affiggere cartelli, manifesti e simili, cavi, tiranti, e luminarie, alle alberature e agli arbusti;
- q) compromettere gli apparati radicali con scavi di qualsiasi natura;
- r) depositare o versare sali, acidi o sostanze comunque tossiche;
- s) accendere fuochi.

9-4 - LA DISCIPLINA DELL'ACCESSO DEGLI ANIMALI DOMESTICI ALLE AREE VERDI PUBBLICHE E' IN RAPPORTO ALLA TIPOLOGIA DELL'AREA.

Si distinguono:

- a) aree nelle quali vige il divieto di accesso agli animali domestici;
 - b) aree promiscue ove l'accesso è consentito agli animali domestici al guinzaglio;
 - c) aree per cani ove gli stessi possono essere lasciati liberi da guinzagli e museruola.
- Nelle aree sub. b) e c) i conduttori degli animali devono essere muniti di mezzi appropriati per il prelievo delle feci e devono utilizzarli in caso di necessità, depositando le feci negli appositi contenitori.

ART. 10 – CONCESSIONE DI AREE VERDI

10-1 L'Amministrazione Comunale può dare in concessione, tramite convenzione, dietro richiesta, aree verdi a:

- Soggetti privati di comprovata esperienza nel settore del verde: Imprese specializzate, Associazioni ambientaliste, Comitati anziani, Cooperative del verde, Gruppi condominiali. La Convenzione eventualmente rinnovabile ha la durata minima di anni uno.
- I Consigli delle strutture scolastiche possono accordarsi con l'Ufficio Verde Pubblico per la fruizione a scopo didattico delle aree stesse.
- I gruppi e i cittadini sono accreditati, dietro richiesta, in un Albo Comunale del Volontariato per la gestione delle aree verdi. La richiesta va inoltrata all'Ufficio Verde Pubblico. La Pubblica Amministrazione promuove periodici seminari di aggiornamento per gli iscritti all'Albo del volontariato.
- I concessionari sono tenuti a svolgere, dopo averle concordate preventivamente con il Servizio verde pubblico e utilizzando imprese di fiducia, le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria con le modalità e con le cadenze ritenute più opportune e sotto la supervisione dell'Ufficio Verde Pubblico.
- In particolari aree verdi l'Amministrazione può collocare targhe ed insegne che indicano i nominativi od il logo di privati od imprese che contribuiscano significativamente alle spese di realizzazione o manutenzione dell'area.

10-2 E' a carico delle imprese che effettueranno i lavori, la stesura del piano di sicurezza e il rispetto di tutte le normative vigenti in materia. E' obbligo delle imprese assicurarsi contro il rischio della R.C. per fatto proprio o dei propri dipendenti con massimali adeguati.

10-3 Il Comune di Parma è esonerato da ogni responsabilità per danni a persone o cose che dovessero verificarsi durante l'esecuzione delle attività manutentive di cui all'art. 9, come da convenzione stipulata.

10-4 Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipulazione della convenzione, comprese le spese di registrazione e trascrizione sono a carico del Comune.

10-5 L'Amministrazione Comunale colloca sull'area interessata una targa con i nomi e il logo di coloro che si sono fatti carico della manutenzione o realizzazione, quale testimonianza dell'impegno profuso; la targa dovrà essere conforme a quanto deliberato dall'Amministrazione Comunale.

10-6 Le concessioni possono essere revocate in qualsiasi momento per documentate ragioni di pubblico interesse o per dimostrati inadempimenti dei soggetti concessionari.

ART. 11 - USI ED INTERVENTI SU AREE VERDI PUBBLICHE SOGGETTI AD AUTORIZZAZIONE

11-1 Su richiesta di cittadini, Enti Pubblici e Privati, Società, Gruppi o Associazioni, possono essere consentite le attività elencate in 11-3, previa autorizzazione degli uffici comunali competenti.

11-2 L'Ufficio Verde Pubblico formula in tutti i casi il proprio parere vincolante e le prescrizioni necessarie per la salvaguardia del patrimonio verde e stabilisce depositi cauzionali.

L'istanza deve pervenire munita delle seguenti indicazioni:

- tipologia e motivo dell'intervento, area e volume di occupazione.
- planimetria in scala adeguata, con l'esatta individuazione dell'area oggetto dell'intervento e degli eventuali alberi e arbusti che potrebbero essere coinvolti nell'intervento.

11-3 Sono consentiti previa autorizzazione:

- a) l'introduzione di veicoli a motore di qualsiasi tipo;
- b) la messa a dimora di piante;
- c) la raccolta di semi, frutti ed erbe selvatiche;
- d) l'utilizzo di immagini delle aree a verde pubblico per scopi commerciali;
- e) l'affissione di avvisi, manifesti pubblicitari e qualsiasi altra stampa;
- f) lo scavo in prossimità di alberature;
- g) il taglio di radici;
- h) le sostituzioni, compensazioni, diradamenti di alberi;
- i) i trattamenti fitosanitari;
- l) la posa di arredi, attrezzature per il gioco, fioriere, fontane, segnaletica e recinzioni;
- m) ogni altra opera da eseguire su aree verdi pubbliche fuori o entro terra.

ART. 12 DIFESA ANTIPARASSITARIA

La difesa antiparassitaria ha lo scopo di tutelare il patrimonio verde ornamentale da parassiti animali e vegetali che possono aggredire le piante e danneggiarle gravemente, fino a farle morire. Per parassiti dannosi per le piante e che in certi casi possono essere pericolosi anche per la salute delle persone, la lotta è resa obbligatoria da specifiche disposizioni di legge.

Nel settore urbano, le avversità il cui controllo è obbligatorio sono:

1- PROCESSIONARIA DEL PINO

D.M.17 APRILE 1998 Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro la Processionaria del Pino

«*Thaumetopoea pityocampa*»

Piante ospiti: *Pinus nigra* e *Pinus sylvestris*; più raramente: *P.halepensis*, *P.pinea*, *P. pinaster*, *Pinus strobus*, *Larix sp.* e *Cedrus sp.*

2- CANCRO COLORATO DEL PLATANO

D.M. 17 APRILE 1998 DISPOSIZIONI SULLA LOTTA OBBLIGATORIA CONTRO IL CANCRO COLORATO DEL PLATANO

«*Ceratocystis fimbriata*»

Piante ospiti: *Platanus orientalis*, *P.occidentalis*, *P.acerifolia*.

3- COLPO DI FUOCO BATTERICO

D.M. 27 MARZO 1996 Lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico *Erwinia amylovora*, varietà amylovora.

Piante ospiti: rosacee ornamentali: *Amelanchier sp.*, *Chaenomeles japonica*, *Cotoneaster horizontalis*, *Cotoneaster salicifolius*, *Crataegus monogyna*, *Crataegus oxyacantha*, *Cydonia sp.*, *Eriobotrya japonica*, *Malus sp.*, *Mespilus germanica*, *Potentilla sp.*, *Pyracantha sp.*, *Pyrus sp.*, *Rubus fruticosus*, *Sorbus sp.*

4- SHARKA

D.M. 29 NOVEMBRE 1996 Lotta obbligatoria contro il virus della *Vaiolatura delle drupacee* - *Sharka*-

Piante ospiti: specie appartenenti al genere *Prunus*.

L'Ufficio Verde Pubblico in collaborazione con il Servizio Fitosanitario regionale, ha il compito di individuare le situazioni di rischio per lo stato sanitario delle piante e di intervenire, con l'applicazione di appropriati trattamenti antiparassitari.

La scelta dei prodotti fitosanitari va fatta nel rispetto di prodotti chimici ad azione antiparassitaria in ambiente urbano, secondo la normativa vigente.

ART.13 – CONTROLLO ERBE INFESTANTI

La distribuzione di prodotti fitosanitari contenenti sostanze ad azione diserbante su aree extragricole comporta la preventiva comunicazione ai servizi di prevenzione (AUSL ed ARPA) ed ai Comuni interessati almeno 5 gg. prima del trattamento D. R. ER., 7/9/1998

ART. 14 - AREE GIOCHI BIMBI E ARREDI IN AREE VERDI

I progetti per la realizzazione, riqualificazione o impiego di strutture ludiche e arredi all'interno di parchi e aree verdi, da chiunque vengano proposti, devono essere presentati, prima dell'inizio dei

lavori, o dell'impiego ludico, all'Ufficio verde pubblico per il relativo nulla-osta che è vincolante anche al rilascio di concessioni o autorizzazioni, nel rispetto delle vigenti norme urbanistiche. Per il collaudo dei progetti realizzati occorre il nulla osta dell'Ufficio Verde Pubblico.

TITOLO III DISPOSIZIONI FINALI

ART. 15 – SANZIONI

15-1 L'inosservanza alle norme del presente Regolamento, comporta l'applicazione di sanzioni amministrative.

15-2 La irrogazione delle sanzioni avviene con le modalità e secondo le procedure di cui alla legge 24-11-89 n. 689.

La determinazione dei limiti minimo e massimo delle sanzioni è fatta nei termini seguenti:

NORMA VIOLATA	LIMITE MINIMO	LIMITE MASSIMO
Art. 6/2a	200.000	1.000.000
2/2b	200.000	1.000.000
6/2c	200.000	1.000.000
6/3	200.000	1.000.000
7/2	200.000	1.000.000
9/2	50.000	500.000
9/3	60.000	600.000
9/4	50.000	400.000

15-3 Le sanzioni amministrative saranno irrogate senza pregiudizio per il risarcimento dei danni arrecati dagli illeciti amministrativi al patrimonio verde comunale, danni che saranno valutati in applicazione dei criteri definiti dal presente regolamento.

ART. 16 - VIGILANZA

Le infrazioni alla norma del regolamento sono accertate, da dipendenti comunali aventi la qualifica di ufficiali e di agenti Polizia Giudiziaria, da dipendenti comunali appartenenti alle categorie C o D, individuati dal Sindaco con espresso provvedimento o da altri soggetti che la legge consente. L'individuazione di tale personale, che sarà munito di tesserino di riconoscimento con fotografia, potrà riguardare la vigilanza sulla osservanza di una parte, specificamente indicata, delle norme costituenti il regolamento.

Le norme che seguono costituiscono direttive interne per gli Uffici e i Servizi del Comune ed elementi indicativi per i Soggetti privati ai fini di una corretta gestione delle attività relative al verde pubblico e privato.

ISTRUZIONI PER I NUOVI IMPIANTI E LE SOSTITUZIONI DI ALBERATURE E PER LA PREVENZIONE E LA VALUTAZIONE DEI DANNI

ART. 17 FORNITURA

1. – FORNITURA

1.1 – PRESCRIZIONE PER LA FORNITURA DI ALBERI, ARBUSTI, ERBACEE PERENNI E SEMENTI.

Alberi, arbusti ed erbacee perenni e sementi devono rispondere ai requisiti ed alle caratteristiche tecniche seguenti:

a) ALBERI A FOGLIA CADUCA

Gli alberi devono essere integri nella conformazione della chioma in modo che una volta posti a dimora non necessitino di ulteriori potature e devono avere apparato radicale fascicolato (zollati e trapiantati un numero di volte sufficienti secondo le giuste regole vivaistiche in relazione alla età della pianta e con l'ultima lavorazione alle radici risalente a non più di tre anni).

⇒ Fino a circonferenza cm 12/15 almeno 1 trapianto

⇒ Fino a circonferenza cm 20/25 almeno 2 trapianti

⇒ Fino a circonferenza cm 30/35 almeno 3 trapianti

b) ALBERI SEMPREVERDI

Devono essere integri nella conformazione della chioma di modo che una volta poste a dimora non necessitino di ulteriori potature e avere apparato radicale fascicolato (zollati e trapiantati un numero di volte sufficienti secondo le giuste regole vivaistiche in relazione alla età della pianta e con l'ultima lavorazione alle radici risalente a non più di tre anni).

⇒ Fino ad altezza di m 2/2,50 almeno 1 trapianto e con circonferenza del tronco sufficientemente sviluppata.

⇒ Fino ad altezza di m 3,50/4 almeno 2 trapianti e con circonferenza del tronco sufficientemente sviluppata.

⇒ Fino ad altezza di m 5/6 almeno 3 trapianti e con circonferenza del tronco sufficientemente sviluppata.

c) ARBUSTI A FOGLIA CADUCA

Nel caso vengano richiesti esemplari giovani e/o cespugli normali (c.n.), non c'è bisogno di trapianti supplementari in vivaio. Nel caso invece di piante adulte e/o cespugli forti (c.f.) o di $h > m$ 1,50, valgono le norme di cui al punto a).

d) ARBUSTI SEMPRE VERDI

Esemplari giovani fino a $h = m \frac{1}{2}$ essi non hanno bisogno di trapianti supplementari in vivaio. Per esemplari più grandi valgono le norme di cui al punto (b).

e) PIANTE ERBACEE PERENNI

Nel caso vengano richiesti esemplari di almeno 1 anno di età essi devono avere la parte aerea ben formata ed un apparato radicale fascicolato e ben sviluppato.

f) SEMENTI

Le sementi devono essere fornite in confezioni idonee alla loro conservazione, in cui devono essere indicati la composizione del miscuglio espressa nelle singole percentuali, la germinabilità e la data del confezionamento.

g) - Alberi, arbusti, erbacee perenni fornite devono rispondere alle misure approvate dall'Ufficio Verde Pubblico sia per l'altezza che per la circonferenza (che si intende misurata a m 1 di altezza dal colletto) e per le sementi devono essere rispettate le percentuali prescritte.

h) - Gli alberi devono essere forniti in zolla, vaso o cassa con apparati radicali preparati con juta a contatto della zolla e rete metallica non zincata sopra la juta o con rete metallica non zincata. Gli arbusti forniti di zolla o vaso, devono essere consegnati con imballo come per le alberature. Le erbacee, fornite in vaso devono essere consegnate con apposito imballo.

i) - Le assenze devono presentarsi in condizioni fisiologiche normali e non presentare attacchi parassitari di qualunque genere.

1.2 – PRESCRIZIONE PER LA MESSA A DIMORA DI ALBERI, ARBUSTI, ERBACEE PERENNI E PRATI.

1.2.1 Messa a dimora delle alberature:

- a) L'apertura della buca deve avere un diametro superiore di cm 40 al diametro della zolla e una profondità superiore di cm 20 all'altezza della zolla; se l'apertura della buca viene eseguita con mezzo meccanico, la buca deve essere risagomata manualmente.
- b) Sul fondo della buca va apposto terreno sminuzzato; nel caso in cui il drenaggio non sia ottimale va aggiunto materiale drenante di spessore minimo 20 cm.
- c) I pali tutori, laddove necessari, devono essere di legno trattato in autoclave e delle dimensioni medie di diametro cm 5/7 e dell'altezza di m 3,00 (prescrizioni specifiche scritte possono consentire anche pali di castagno pelati e appuntiti delle stesse dimensioni); i pali posti in verticale devono essere saldamente infissi sul fondo della buca, la pianta protetta nel punto di legatura ed i legacci devono essere di materiale idoneo; i pali vanno posti a terra ogni 1/3 di circonferenza, come da fig. 1.
- d) La pianta deve essere preventivamente liberata dal materiale di imballaggio; nel caso di juta e rete il materiale d'imballo può essere lasciato. Va posta a dimora sul fondo della buca, facendo ben attenzione che il colletto sia in posizione corretta rispetto al piano di campagna, tenendo conto dell'assestamento del terreno stesso. La pianta deve risultare perfettamente perpendicolare.
- e) La torba, deve essere preventivamente imbibita di acqua a saturazione e va sistemata attorno alla zolla in modo da avvolgerla.
- f) Il concime da mescolare al terreno deve essere ternario con microelementi e a lenta cessione (minimo 3 – 4 anni).
- g) La buca va riempita con terreno di risulta, preventivamente sminuzzato e mescolato al concime, all'esterno della torba fino a colmare la buca.
- h) Intorno alla pianta, deve essere modellata una scodella per la raccolta delle acque e di adeguate dimensioni e debitamente compattata, facendo nuovamente attenzione all'altezza dal colletto.
- i) La pianta viene legata ai pali tutori tenendo conto delle prescrizioni cautelari già citate.
- j) L'albero va innaffiato, riempiendo con acqua almeno 3 volte la scodella, per favorire l'adesione del terreno alle radici. Nel periodo vegetativo si deve provvedere periodicamente ad irrigare

quantità adeguate in mancanza di impianto d'irrigazione automatico l'operazione va eseguita manualmente.

1.2.2 – Messa a dimora degli arbusti:

- a) Il terreno va preparato preliminarmente con l'uso di ripuntatore e successivamente con erpice rotante, entrambi trainati, alla profondità di cm 15/20.
- b) L'apertura della buca deve avere un diametro di cm 20 superiore al diametro della zolla e una profondità di cm 10 superiore all'altezza della zolla.
- c) Sul fondo della buca va posato uno strato di terreno sminuzzato o di materiale drenante a seconda dei casi per uno spessore di almeno 10 cm.
- d) L'arbusto, preventivamente liberato dal materiale d'imballo della zolla, deve essere sistemato nella buca, facendo attenzione alla posizione del colletto, secondo la posizione naturale della pianta (vedi punto 1.1.0. d)
- e) La torba, preventivamente saturata di acqua deve essere sistemata attorno alla zolla in modo che l'avvolga completamente.
- f) Il concime da mescolare al terreno deve essere ternario con microelementi e a lenta cessione (minimo 3 – 4 anni).
- g) La buca va riempita con terreno di risulta, preventivamente sminuzzato e mescolato con concime, all'esterno della torba, fino a colmarla.
- h) Il terreno va livellato, intorno alla buca per mezzo di zappa o rastrello facendo sempre attenzione al colletto.
- i) L'imballaggio della chioma dell'arbusto deve essere eliminato.
- j) L'acqua dell'innaffiamento deve saturare il terreno e fatta scorrere a pioggia sulla chioma.
- k) Una volta messi a dimora gli arbusti, dopo aver steso l'impianto di irrigazione a goccia, si eseguirà la pacciamatura con corteccia di abete sminuzzata per tutta la superficie dell'aiuola per uno spessore di cm 20.

Nella stagione vegetativa si deve provvedere periodicamente ad irrigare; con innaffiatura adeguata in mancanza di impianto d'irrigazione automatico l'operazione va eseguita manualmente.

1.2.3 – Messa a dimora delle piante erbacee:

- a) Il terreno va preparato preliminarmente mediante l'uso di ripuntatore e successivamente con erpice rotante, entrambi trainati, alla profondità di cm 15.
- b) Sulla superficie va sparsa torba fine e asciutta e quindi sul terreno concime bilanciato a lenta cessione (3/4 anni minimo),
- c) Successivamente alla profondità di cm 8 bisogna interrare torba e concime.

Nel caso di piccole superfici o per superfici scomode, bisogna seguire un altro metodo: dopo lo splanteamento del terreno per una profondità di cm 10 il terreno va miscelato con torba e concime; l'operazione di miscelatura può essere eseguita a mano o mediante betoniera; il terriccio, fine ed omogeneo va livellato e leggermente pressato sulla superficie, quindi innaffiato a pioggia fine e lasciato riposare due o tre giorni in modo che si assesti uniformemente prima di passare all'operazione successiva descritta in c).

- d) La messa a dimora delle erbacea va eseguita per mezzo di trapianto a paletta.
- e) Il terreno intorno alla erbacea deve essere sistemato a mano o con piccole zappe o rastrelli in modo da avere un aspetto uniforme ed omogeneo.
- f) Si innaffia con sistema a pioggia molto fine e abbondante.

Nella stagione vegetativa si deve provvedere periodicamente ad irrigare con adeguata e giornaliera annaffiatura e in mancanza di impianto di irrigazione automatico l'operazione va eseguita manualmente.

1.2.4 – Messa a dimora del tappeto erboso:

- a) Per eliminare erbe infestanti bisogna spargere con nebulizzazione protetta da apposita campana di soluzione diserbante sistemico .
- b) Il terreno va preparato preliminarmente con l'uso di ripuntatore e successivamente con erpice rotante, entrambi trainati, alla profondità di cm 15/20, effettuando due passaggi incrociati e conferendo al terreno un ottimo piano di semina, senza affioramento di ciotoli, erbacee, radici e materiali vari.
- c) I materiali affioranti devono essere raccolti e trasportati a rifiuto.
- d) Per la copertura del terreno bisogna aggiungere uno strato di torba resa fine ma asciutta, sabbia lavata di Po e concime (la concimazione può essere effettuata anche contemporaneamente alla semina).
- e) La semina è eseguita meccanicamente con idonea macchina plurioperatrice che fora, semina, interra il seme, rulla il terreno e può anche distribuire il concime.
- f) La superficie va irrigata a pioggia molto fine.
- g) Il primo sfalcio è eseguito quando il tappeto avrà raggiunto l'altezza di circa cm 6/8 riportandolo ad un'altezza di circa cm 3 e successivamente rullato.

Nella stagione vegetativa si deve provvedere periodicamente ad irrigare con quantità adeguata in mancanza di impianto d'irrigazione automatico l'operazione va eseguita manualmente.

1.3 – PRESCRIZIONE PER LA MANUTENZIONE SUCCESSIVA ALL'IMPIANTO. GARANZIA DI DUE ANNI

Poiché il buon esito di un impianto dipende essenzialmente dalle cure praticate dopo la messa a dimora, sono richiesti i seguenti interventi di manutenzione:

1.3.1 – ALBERATURE

- a) Per tutta la durata del periodo la scodella deve essere tenuta pulita dalle erbacee.
- b) Ad ogni cambio di stagione va controllata l'eventuale presenza di attacchi parassitari.
- c) Ogni tre mesi dovranno essere verificati gli ancoraggi al fine di verificarne il buon funzionamento affinché non siano causati danni per strozzature.
- d) Gli alberi devono essere controllati periodicamente per eliminare rami secchi o spezzati.

1.3.2– ARBUSTI

- a) Per tutta la durata del periodo la pacciamatura degli arbusti deve essere tenuta pulita da eventuali piante infestanti.

- b) Ad ogni cambio di stagione di deve controllare l'eventuale presenza di attacchi parassitari.
- c) Gli arbusti devono essere controllati periodicamente per eliminare rami secchi o spezzati.

1.3.3 – ERBACEE PERENNI

- a) Per tutta la durata del periodo, soprattutto considerando che queste essenze non vengono pacciamate, si deve provvedere alla pulizia delle erbe infestanti.
- b) Ad ogni cambio di stagione, si deve controllare l'eventuale presenza di attacchi parassitari.

1.3.4 – TAPPETI ERBOSI

- a) Il prato deve essere pulito da erbe infestanti, e controllato per accertarsi di eventuali attacchi parassitari, in modo continuativo.
- b) Ad ogni cambio di stagione si deve controllare l'eventuale presenza di attacchi parassitari.

1.3.5 - RISARCIMENTI

Durante tutta la durata del periodo, le essenze che dovessero seccarsi o essere danneggiate irrimediabilmente per varie cause, ad esclusione delle calamità naturali e di atti vandalici, devono essere sostituite senza spesa alcuna per il Comune.

1.3.6 – TRATTAMENTI

Durante tutta la durata del periodo bisogna provvedere gratuitamente ai trattamenti anticrittogamici ed antiparassitari, secondo le prescrizioni dell'Ufficio del Verde Pubblico e le normative vigenti.

ART. 18 - PRINCIPI GENERALI PER NUOVI IMPIANTI

- 18-1. Si rende tecnicamente necessario prevedere piante che a pieno sviluppo siano compatibili con l'area a disposizione e l'assetto urbano circostante; tenendo ben presente la potenzialità di sviluppo futuro dell'apparato radicale.
- 18-2. Per quanto riguarda i nuovi impianti di alberature stradali, sistemazioni di giardini ecc. le distanze da rispettare sono quelle previste dall'art. 892 al 899 del Codice Civile.
- 18-3. Per pubblico interesse l'Ufficio Verde Pubblico può derogare da queste distanze per situazioni pregresse come per piante preesistenti finite fuori confine per frazionamenti.
- 18-4. In caso di ripristini, la messa a dimora delle alberature della stessa essenza non deve essere effettuata nella posizione preesistente in quanto tale pratica è, ai fini agronomici, errata.

Qualora non si possa fare altrimenti, si renderà necessario effettuare la sostituzione del terreno esistente, procedendo ad uno scavo e al successivo riempimento con terreno di coltivo, nel rispetto delle prescrizioni dell'Ufficio Verde Pubblico.

- 18-5. Distanze minime di impianto e ampiezza delle sedi di impianto per le alberature stradali nelle zone di trasformazione urbanistica del PRG
 - > Tutte le distanze sotto indicate si considerano partendo dal filo del tronco dell'albero.

- > La distanza minima delle condutture sotterranee devono essere opportunamente valutate in relazione al tipo di piante.
- > La distanza minima da fabbricati e da linee aeree deve essere maggiore o uguale al raggio della pianta al massimo del suo sviluppo (all. 1b)
- > La distanza minima tra individui della stessa specie deve essere uguale o superiore al doppio del raggio della pianta al massimo del suo sviluppo; in caso di specie diverse deve essere uguale o superiore alla somma dei rispettivi raggi al massimo del loro sviluppo (all. 1b).
- > In zone pavimentate, l'alberatura dovrà essere messa a dimora al centro di un'aiuola dalla dimensioni di lato o diametro pari al doppio del diametro del tronco al massimo dello sviluppo.

18-6. Alberature in sede di parcheggio dimorate allo stato adulto, devono avere una impalcatura come dallo schema di seguito riportato:

- > Strade per trasporti eccezionali altezza m 4,50
- > Strade o parcheggi per trasporti normali altezza m 4,50
- > Strade o parcheggi per solo autovetture m 3,50
- > Strade per solo pedoni altezza m 2,50

E' necessario tenere conto della scelta delle specie nei nuovi impianti e nelle sostituzioni.

18-7. In caso di acquisto la scelta delle specie deve tendere al mantenimento degli aspetti naturali, paesaggistici e culturali del territorio. I criteri per la scelta variano in funzione della zona in cui sono attuati gli interventi e sono più rigorosi nelle zone a più alto valore ambientale quali le aree naturali, storico-monumentali e le zone agricole tutelate; maggiori le possibilità di scelta nelle aree urbane nelle quali sono radicalmente alterate le originarie condizioni climatico-ambientali.

ART. 19 DIFESA DELLE PIANTE NEI CANTIERI

Nelle aree di cantiere è obbligatorio adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente (lesioni alla corteccia e alle radici, rottura di rami, ecc.) rispettando l'area di pertinenza della alberature che si individua sulla superficie derivante dalla proiezione a terra della chioma e precisamente:

- a) All'interno dell'area di pertinenza delle alberature (comprese le radici) non devono aver luogo lavori di scavo, depositi di oli minerali, acidi, basi, vernici ed altre sostanze aventi effetto consolidante del suolo, fitotossiche o pavimentazioni impermeabilizzanti né transito di mezzi pesanti.
- b) Qualora non si possa evitare di transitare all'interno dell'area di pertinenza, la superficie del terreno interessata deve essere ricoperta con uno strato di materiale drenante dello spessore minimo di cm. 20 sul quale devono essere poste tavole di legno. Dopo l'allontanamento del materiale protettivo il suolo deve essere scarificato manualmente in superficie avendo cura di non danneggiare le radici sporgenti. Al termine dei lavori nell'area devono essere ripristinate le condizioni originarie.
- c) Gli impianti di riscaldamento del cantiere devono essere realizzati ad una distanza minima di m. 5 dell'area di pertinenza di alberi e cespugli; fuochi all'aperto possono essere accesi solo

ad una distanza minima di m. 20 dell'area di pertinenza di alberi e cespugli

- d) Per essere tutelate, le parti aeree di alberi e arbusti, nell'ambito di cantiere devono essere protette da una recinzione in materiale plastico che racchiuda una superficie di estensione pari dell'area di pertinenza e per almeno m. 2 di altezza.

Se per insufficienza di spazio non è possibile perimetrare la suddetta superficie, si deve procedere ad una incamiciatura del tronco con tavole di legno alte almeno m 2 e, ovviamente, in misura adeguata per gli arbusti . Non bisogna collocare le tavole sulla sporgenza di radici nonché inserire nel tronco chiodi e simili.

Tra le tavole ed il tronco va interposto del materiale che funga da ammortizzatore come, ad esempio uno o più pneumatici.

Eventuali rami pendenti devono essere legati all'insù avendo cura di proteggere i punti di legame con materiale che eviti scorticazioni.

- e) E' vietato rendere impermeabili, con pavimentazioni o altre opere edilizie, le aree di pertinenza delle alberature nonché effettuare ricarichi superficiali di terreno.

- f) Nel caso in cui si dovesse procedere ad uno scavo in prossimità di alberature, le distanze minime di rispetto da mantenere durante l'esecuzione dello stesso sono pari dell'area di pertinenza.

Le distanze si considerano sempre tra il filo del tronco e il filo dello scavo.

In ogni caso l'Ufficio Verde Pubblico si riserva il diritto di imporre l'esecuzione di scavi a distanze superiori in prossimità di esemplari arborei di notevole pregio paesaggistico e/o storico e qualora si richiedano particolari norme di salvaguardia dettate da esigenze agronomiche e/o patologiche.

L'ufficio si riserva, inoltre, di derogare, dalle misure citate, solo in presenza di situazioni per le quali non sia oggettivamente possibile procedere secondo le indicazioni sopra elencate.

Nel caso di scavi da eseguire a distanze inferiori devono essere adottate particolari attenzioni quali ad esempio: scavi a mano, rispetto delle radici portanti evitandone il danneggiamento o l'amputazione, impiego di attrezzature particolari nel tratto di scavo prossimo alle piante (spingitubo, ecc.).

Nel caso in cui si dovesse procedere al taglio di radici queste dovranno essere recise con un taglio netto e rifilate con utensili affilati e disinfettati; una volta eseguita tale procedura è necessario disinfettare le radici con sostanze fungicide adeguate, ricoprire con terriccio idoneo ed eventuale innaffio.

Ad ogni buon conto le radici devono rimanere scoperte per periodi brevissimi sia nella stagione vegetativa, per evitarne il disseccamento, sia nella stagione invernale per impedirne il gelo.

Infine se le recisioni radicali fossero tali da compromettere la staticità dell'albero interessato, l'Ufficio Verde Pubblico valuterà l'eventuale possibilità di abbattimento dell'albero medesimo rilasciando apposita autorizzazione secondo quanto indicato all'art.8.

Se la sostituzione di quest'ultimo non potesse essere eseguita nello stesso punto, bisogna procedere ad un opportuno reintegro secondo quanto previsto dall'art. 6 punto c).

- g) Nel caso in cui vengano costruite murature ad una distanza inferiore a m 2,50 dal tronco di alberi, è necessario realizzare fondamenta discontinue su plinti ad una distanza l'uno dall'altro non inferiore a m 1,50.

ART. 20 - VALUTAZIONE DEI DANNI AL PATRIMONIO VERDE COMUNALE

20.1 - GENERALITA'

1. La stima del valore del danno procurato sulla base delle sotto indicate tabelle spetta al soggetto che gestisce la manutenzione del verde comunale, sentito il parere dell'Ufficio Verde Pubblico.
2. La stima deve anche considerare gli eventuali costi sostenuti dal manutentore per eliminare situazioni di pericolo, rimozione di risulta, ripristini e ogni altro causato danno.
3. La valutazione del danno va comunicata all'Ufficio Verde Pubblico per l'aggiornamento del censimento di cui all'art. 3, ed agli Uffici Comunali preposti al recupero dell'indennizzo.
4. Il danneggiatore deve sostenere, oltre al citato indennizzo, la sanzione prevista di cui all'art. 15.

20.2 - METODOLOGIE PER LA STIMA DEI DANNI

-Valore ornamentale

a) Abbattimenti

Nel caso in cui si debba procedere all'abbattimento di piante gravemente danneggiate o compromesse a causa di lavori effettuati nelle adiacenze, senza autorizzazione o a seguito di incidenti provocati da veicoli o per atti vandalici, di cui si stata accertata la responsabilità degli autori, il Comune si riserva il diritto di chiedere un indennizzo determinato in base alla stima del valore ornamentale del soggetto danneggiato.

L'indennizzo sarà calcolato con la seguente formula:

$$I = V.o. + S.a. - V.I.$$

dove:

I= Indennizzo spettante al Comune

V.o. = Valore ornamentale

S.a. = Spese di abbattimento

V.I. = Valore di mercato del legname da opera ritraibile

b) Interventi sulla chioma

Nel caso in cui vengano realizzati interventi non autorizzati a danno delle chiome in corso di lavori, o in seguito ad incidenti provocati da veicoli o per atti vandalici il Comune si riserva il diritto di chiedere un indennizzo pari alla riduzione del valore ornamentale del soggetto interessato.

Non si considerano danneggiamenti quelle situazioni provocate dal passaggio di mezzi qualora la chioma di alberature stradali abbia un impalcatura inferiore a quanto stabilito dall'art.21, comma 6.

L'indennizzo sarà calcolato con la seguente formula:

$$I = V.o.p. - V.o.s.$$

dove:

I = Indennizzo spettante al Comune

V.o.p. = Valore ornamentale precedente l'intervento

V.o.s. = Valore di ornamentale successivo all'intervento.

c) Danno biologico all'apparato radicale

Nel caso in cui vengano realizzati interventi non autorizzati a danno delle radici in corso di lavori, o per atti vandalici il Comune si riserva il diritto di chiedere un indennizzo pari alla riduzione del valore ornamentale del soggetto interessato.

Ciò in quanto i danni all'apparato radicale provocano un deperimento generale del soggetto arboreo.

L'indennizzo sarà calcolato con la seguente formula:

$$I = V.o. \times P.$$

dove:

I = Indennizzo spettante al Comune

V.o. = Valore ornamentale

P = Incidenza percentuale riferita alla superficie dell'area danneggiata derivata dalla proiezione sul terreno dell'area totale della chioma.

d) Altri danni

Qualora si riscontrassero danni (scortecciamenti, rotture, ecc.) al tronco e ai rami dove per il loro ripristino è necessario l'intervento di un operatore specializzato per procedere a disinfezioni, ancoraggi, riduzioni di rami ecc. l'indennizzo è pari alle spese sostenute per l'intervento effettuato sulla pianta danneggiata.

Le modalità di calcolo degli indennizzi per i danni sopra elencati sono illustrate nelle tabelle.

20.3 - METODOLOGIE PER LA STIMA DEL VALORE ORNAMENTALE

a) Prezzo di vendita al dettaglio (rilevato presso i vivai produttori di piante ornamentali) relativo ad una pianta, appartenente alla stessa specie e varietà di quella oggetto della stima, dotata di circonferenza 10 - 12 cm. per le latifoglie o 15 - 18 cm. per le conifere (altezza delle conifere 2,5 - 3,00 m).

b) Indice relativo alla specie e varietà

Il valore da prendere in considerazione è la decima parte del prezzo individuato al punto a).

Quindi: $b = a/10$

Questo valore porta all'interno del procedimento di stima il significato del costo di acquisto

del giovane soggetto; esso è più o meno elevato a seconda del costo della piantina del vivaio.

c) Indice secondo il valore estetico e lo stato fitosanitario

Punteggio	Descrizione
10	Pianta sana, vigorosa solitaria o esemplare;
9	Pianta sana, vigorosa, facente parte di un filare;
8	Pianta sana, vigorosa, in gruppo;
7	Pianta sana, media vigoria, solitaria o esemplare;
6	Pianta sana, media vigoria, in filare;
5	Pianta sana, media vigoria, in gruppo;
3	Pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo, in filare;
2	Pianta poco vigorosa, a fine ciclo vegetativo o malformata, in gruppo o solitaria;
1	Pianta senza vigore, malata;
0.5	Pianta priva di valore

d) Indice secondo la localizzazione

Punteggio	Descrizione
10	Centro città;
8	Media periferia;
6	Periferia ;
4	Parchi esterni;
2	Zone rurali;

e) Indice secondo le dimensioni:

Circonferenza	Indice	Circonferenza	Indice	Circonferenza	Indice
Cm		cm		cm	
30	1	150	15	340	27
40	1,4	160	16	360	28
50	2	170	17	380	29
60	2,8	180	18	400	30
70	3,8	190	19	420	31
80	5	200	20	440	32
90	6,4	220	21	460	33
100	8	240	22	480	34
110	9,5	260	23	500	35
120	11	280	24	600	40

130	12,5	300	25	700	45
140	14	320	26	800	50

f) Deprezzamento

Punteggio	Descrizione
10%	Potatura leggera di rami secchi
30%	Potatura forte di branche principali
50%	Dendrochirurgia su cavità
70%	Potatura forte più dendrochirurgia

g) Valore ornamentale

$$V.o. = (b \times c \times d \times e) - g$$

TABELLA PER LA DETERMINAZIONE DEL VALORE ORNAMENTALE

data rilevamento : località:

Riferimento	Specie	Prezzo	Di Indice	Indice	Indice	Indice	Totale	Deprezzamento	Valore
	Vendita		estetico	Località	dimensioni	Parziale			Ornamentale
	(lire)	a/10	sanitario			(bxcxdxe)	%	(LIRE)	(f-h)
	a	b	c	d	e	f	g	h	i
						(LIRE)			(LIRE)

ESEMPIO:

data rilevamento: 01/01/98

località: Viale Pubblico Passeggio

Riferimento	Specie	Prezzo di Vendita	Indice	INDICE ESTETICO SANITARIO	INDICE LOCALITA'	INDICE DIMENSIONI	TOTALE PARZIALE	Deprezzamento		VALORE ORNAM. LE
		(Lire)	a/ 10				(bxcxdxe)			(f-h)
				Sanitario			(Lire)	(%)	(Lire)	(Lire)
		A	b	C	D	e	f	g	h	i
n. 155	Platanus	55.000	5.500	10,00	10	1,00	550.000	10	55.000	495.000

E' consigliato l'uso delle piante di cui all'Allegato 1a sulla base di determinate caratteristiche fito-pedologiche ambientali e paesaggistiche.

APPENDICE
NORME DI RIFERIMENTO

Le norme legislative di riferimento riguardanti il verde sono sinteticamente indicate di seguito:

- Codice Civile : artt. 892 - 899;
- Legge 1° giugno 1939 n° 1089 « Tutela delle cose di interesse storico ed artistico»;
- Legge 29 giugno 1939 n° 1497 «Protezione delle bellezze naturali»;
- Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 11.8.1966 n° 8321 «Alberature stradali istruzioni per la salvaguardia del Patrimonio arboreo in rapporto alla sicurezza della circolazione stradale»;
- D.M. 15/10/1956 recante norme in tema di protezione delle alberature poste ad una distanza inferiore a 5 metri dalla carreggiata;
- L.R. n° 2/77 contenenti disposizioni per la tutela della flora;
- L.R. 7/12/1978 n° 47 in tema di tutela ed uso del territorio e successive modifiche;
- Direttiva CEE 27/6/1985 n° 337 valutazione dell'impatto ambientale (V.I.A.) di determinati progetti pubblici e privati;
- Legge 8/8/1985 n° 431 «Tutela delle zone di particolare interesse ambientale»;
- D.M. 3/9/87 n° 412 «Lotta obbligatoria contro il cancro colorato del Platano»;
- L.R. 9/8/89 n° 45 «Norme per interventi in zone sottoposte a vincolo idrogeologico»;
- Codice della strada, approvato con D.Lgs. 30/4/92 n° 285 e successive modificazioni ed integrazioni: artt. 15-18-29-31 e 36;
- Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice della strada approvato con D.P.R. 6/12/92 n° 495 artt. 26-27-28;
- Legge 28/6/86 n° 339 recante norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio

- delle linee elettriche e in materia di distanze minime delle alberature;
- D.P.R. 17/7/80 n° 735 contenente norme in materia di distanze e dimensioni massime che la vegetazione può raggiungere in prossimità delle Ferrovie;
 - Legge 29/12/92 n° 113 contenente prescrizioni e sostegni finanziari per nuovi impianti a verde pubblico (Un albero per ogni nato);
 - Legge 23/12/96 n° 662 recante misure di semplificazione delle procedure per interventi edilizi;
 - L.R. 19/1/98 n° 3 recante norme in materia di difesa fitosanitaria.

ALLEGATO 1a

Alberi consigliati

E' consigliato l'utilizzo degli alberi e arbusti dell'Allegato 1a, per le caratteristiche fito-pedologiche, ambientali e paesaggistiche.

Le specie sono suddivise in 3 gruppi:

- 1) Specie autoctone di pianura (zonali)
- 2) Specie autoctone di pendici e rilievi (extrazonali)
- 3) Specie esotiche

Specie autoctone di pianura (zonali) per il territorio del Comune di Parma utilizzabili e suggeriti per

- Nuovi impianti
- Ricostruzioni ambientali
- Siepi interpoderali
- Giardini
- Parchi
- Verde pubblico e privato

ALBERI PER LA FASCIA FITOCLIMATICA SU CUI INSISTE IL COMUNE DI PARMA	
Utilizzabili per	Rimboschimenti, Ricostruzioni ambientali, Rifacimento siepi interpoderali, Giardini, Parchi urbani ed extraurbani, Verde pubblico.

Specie autoctone di pianura zonali

- 1) *Acer campestre* L.
- 2) *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner
- 3) *Carpinus betulus* L.
- 4) *Euonymus europaeus* L.
- 5) *Fraxinus ornus* L.
- 6) *Fraxinus oxycarpa* Bieb
- 7) *Populus alba* L.
- 8) *Populus x canescens* (Aiton) Smith
- 9) *Populus nigra* L.
- 10) *Quercus robur* L.
- 11) *Salix alba* L.
- 12) *Salix elaeagnos* Scop.
- 13) *Ulmus minor* Miller

Acer campestre L. Oppio o testuccio

Origine: Europa

Diffusione in Italia: in tutte le regioni.

Note: Predilige posizioni solatie o di media ombra e i terreni freschi ma non umidi, vive bene anche in terreni argillosi; tollera il freddo, adatta per formare siepi rustiche.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 15 m - \varnothing chioma = 4/6 m

Distanza minima d'impianto:

- Per viale o filare = m 6

- Per boschetto = m 3/4

- Per siepe (su una fila) = m 0,20/0,50

Alnus glutinosa (L.) Gaertner Ontano nero

Origine: Euro-Asia

Diffusione in Italia: in tutte le regioni

Note: Sulle scarpate, lungo i corsi d'acqua, in terreni paludosi o inondati, o argillosi anche con elevato tasso calcareo; tollera gli agenti inquinanti.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 25 m - \varnothing chioma = 6/8 m

Distanza minima d'impianto:

- Per viale o filare = m 7

- Per boschetto = m 4/5

- Per siepe (su una fila) = m 0,20/0,50

Carpinus betulus L. Carpino bianco

Origine: Europa centrale e regioni Caucasiche

Diffusione in Italia: tutte le regioni, escluse le isole .

Note: Predilige i pendii asciutti e i terreni profondi, sciolti e fertili di buona esposizione anche calcarei; si adatta però anche a terreni poveri. Molto adatta a formare siepi ornamentali in quanto rustica, ama particolarmente l'esposizione al sole (eliofila)

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 20 m - \varnothing chioma = 4/8 m

Distanza minima d'impianto:

- Per viale o filare = m 6

- Per boschetto = m 4/5

- Per siepe (su una fila) = m 0,20/0,40

Euonymus europaeus L. Fusaggine, Berretta da prete

Origine: Europa

Diffusione in Italia: in tutto il territorio

Note: Ama sia il pieno sole che la mezz'ombra; rustica, vive in qualsiasi terreno lungo i corsi d'acqua, non ha esigenze climatiche e di terreno.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 5 m - \varnothing chioma = fino a 3 m

Distanza minima d'impianto:

- Per viale o filare = m 2,50

- Per boschetto = m 1,50/2,00

- Per siepe (su una fila) = m 0,40/0,60

Fraxinus ornus L. Orniello

Origine: Europa e regioni mediterranee

Diffusione in Italia: tutte le regioni

Note: Vive in luoghi luminosi e al sole; non ha particolari esigenze di terreno, tollera i calcarei; resiste alla siccità e all'inquinamento.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 15 m- \varnothing chioma = 4/6 m

Distanza minima d'impianto:

- Per viale o filare = m 6

- Per boschetto = m 4/6

- Per siepe (su una fila) = m 0,20/0,50

Fraxinus oxycarpa Bieb Frassino da palude

Origine: Europa Meridionale.

Diffusione in Italia: tutte le Regioni italiane, escluso Nord-Est

Note: Zone rivierasche dei corsi d'acqua, in boschi d'alveo o inondati, ma anche terreni aridi, argillosi, calcarei.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 25 m - \varnothing chioma = 6/8 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4

- Per viale o filare = m 8

- Per boschetto = m 4/6

Populus alba L. Pioppo bianco

Origine: Europa Centrale e Meridionale, Asia Occidentale, Regioni Africane del Bacino Mediterraneo

Diffusione in Italia: tutte le regioni

Note: Ama il caldo e i luoghi al sole e resiste bene anche alle basse temperature, predilige terreni alluvionali profondi freschi e fertili di buona permeabilità; anche se tollera i terreni argillosi e calcarei.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 30 m - \varnothing chioma = 8/10 m

Distanza minima d'impianto:

- Per viale o filare = m 8

- Per boschetto = m 6/8

Populus x canescens (Aiton) Smith Pioppo gatterino

Origine: Ibrido naturale tra pioppo bianco femmina e pioppo tremulo maschio

Diffusione in Italia: Regione Centro- Settentrionale

Note: Rustica, ama il sole e resiste bene anche alle basse temperature, predilige terreni alluvionali profondi freschi e fertili di buona permeabilità, tollera bene gli ambienti luminosi.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 20 m- \varnothing chioma = 8/10 m

Distanza minima d'impianto:

- Per viale o filare = m 8

- Per boschetto = m 6/8

Populus nigra L. Pioppo nero

Origine: Europa centro-meridionale e Asia Occidentale

Diffusione in Italia: tutte le regioni e ovunque.

Note: Vive in ambienti luminosi e medio-caldi, resiste bene anche alle basse temperature, predilige terreni alluvionali profondi freschi e fertili di buona permeabilità ricchi di minerali, non tollera i terreni ricchi di calcare

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 35 m - \varnothing chioma = 8/10 m

Distanza minima d'impianto:

- Per viale o filare = m 8

- Per boschetto = m 6/8

Quercus robur L. Farnia o quercia comune

Origine: Europa

Diffusione in Italia: tipica di pianura.

Note: Rustica, predilige le posizioni parzialmente soleggiate ma vive bene anche nel sottobosco; si insedia in terreni freschi, fertili e profondi delle pianure e anche nella falda freatica poco profonda, purché senza ristagni; si adatta bene a climi rigidi o molto caldi.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 25 m - \varnothing chioma = 15/30 m

Distanza minima d'impianto:

- Per viale o filare = m 15
- Per boschetto = m 10/12
- Per siepe (su una fila) = m 0,20/0,50

Salix alba L. Salice bianco

Origine: Dall'Europa alle Regioni Settentrionali dell'Asia

Diffusione in Italia: tutte le regioni e ovunque.

Note: Predilige i terreni leggeri, ricchi di humus e freschi e preferibilmente lungo i corsi d'acqua; pianta adatta per consolidare i terreni franosi.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 20 m - \varnothing chioma = 8/12 m

Distanza minima d'impianto:

- Per viale o filare = m 10
- Per boschetto = m 6/8

Salix elaeagnos Scop. Salice di ripa o salice da vimini

Origine: Europa

Diffusione in Italia: tutte le regioni esclusa la Sicilia, ovunque

Note: Specie pioniera, ama i terreni fluviali (alvei, terrazzi e accumuli di ghiaie); molto adattabile anche a terreni calcarei.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 8 m - \varnothing chioma = 3/4 m

Distanza minima d'impianto:

- Per viale o filare = m 4
- Per boschetto = m 2/3

Ulmus minor Miller Olmo campestre

Origine: Europa, Regioni caucasiche e bacino del Mediterraneo

Diffusione in Italia: tutte le regioni

Note: non ha preferenze in fatto di esposizione e di terreno; ha alta resistenza al variare dei fattori climatici; sopporta l'inquinamento e la potatura.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 20 m - \varnothing chioma = 7/9 m

Distanza minima d'impianto:

- Per viale o filare = m 8

- Per boschetto = m 5/6

- Per siepe (su una fila) = m 0,20/0,50

Specie autoctone di pendici e rilievi (extrazonali) utilizzabili per:

- Giardini, Parchi Pubblici e privati, Verde Pubblico.

1) *Acer opulifolium* Chaix

- 2) *Acer pseudoplatanus* L.
- 3) *Acer platanoides* L.
- 3-bis) Varietà *A. platanoides*
- 4) *Alnus incana* (L.) Moench
- 5) *Celtis australis* L.
- 6) *Cercis siliquastrum* L.
- 7) *Fagus sylvatica* L.
- 7-bis) Varietà di *F. sylvatica*
- 8) *Laburnum anagyroides* Medicus
- 9) *Malus sylvestris* Miller
- 10) *Ostrya carpinifolia* Scop.
- 11) *Pinus silvestris* L.
- 12) *Prunus avium* L.
- 13) *Pyrus piraster* Burgsd
- 14) *Quercus cerris* L.
- 15) *Quercus pubescens* Willd
- 16) *Sorbus domestica* L.
- 17) *Sorbus torminalis* (L.) Crantz
- 18) *Taxus baccata* L.
- 19) *Tilia cordata* Miller
- 20) *Tilia platyphyllos* Scop.
- 21) *Tilia x europea*
- 22) *Ulmus glabra* Hudson
- 23) *Ulmus laevis* Pallas

Acer opulifolium Chaix Acero alpino

Origine: Europa centro-meridionale

Diffusione in Italia: Regioni settentrionali

Note: Predilige terreni calcarei, asciutti e sassosi, in pieno sole., non molto resistente al freddo, non tollera il gelo.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 15 m - \varnothing chioma = 5/6 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 3

- Per viale o filare = m 5

- Per boschetto = m 4/6

Acer pseudoplatanus L. Acero di monte

Origine: Europa Centro-Meridionale

Diffusione in Italia: Tutte le Regioni

Note: Specie che vive bene in qualsiasi posizione, pur prediligendo terreni freschi e profondi, resiste al freddo, tollera il calcare e l'inquinamento.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 30 m - \varnothing chioma = 6/8 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4

- Per viale o filare = m 7

- Per boschetto = m 5/6

Acer platanoides L. Acero riccio

Origine: Europa Centro Orientale

Diffusione in Italia: Regione Centro Settentrionale

Note: Spontanea, ama terreni umidi, argillosi, vive sia al sole che a mezz'ombra

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 30 m - \varnothing chioma = 6/8 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 3

- Per viale o filare = m 6

- Per boschetto = m $\frac{3}{4}$

3bis) Varietà di aceri ornamentali:

- *Acer platanoides* var. *Goldworth-purple* foglie rosse

var *Crimson-King royal-red* foglie rosso porpora

var *drummondii* – foglie verdi e bianche

var *globosum* – chioma tondeggiante

Alnus incana (L.) Moench Ontano Bianco

Origine: Europa e regioni asiatiche del caucaso

Diffusione in Italia: Regioni Settentrionali

Note: Particolarmente amante della luce, rifugge i terreni sommersi e torbosi, preferendo quelli ben drenati mediamente calcarei e anche umidi. Si usa per consolidare rive e scarpate.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 20 m – ø chioma = 5/6 m

Distanza minima d'impianto:

- Per viale o filare = m 5

- Per boschetto = m 4/5

- Per siepe (su una fila) = m 0,20/0,50

Celtis australis L. Bagolaro, Spaccasassi

Origine: Bacino Mediterraneo e Asia Minore

Diffusione in Italia : tutte le Regioni

Note: Rustico, vive bene su terreni calcarei e ruderali, non teme la siccità e si adatta a terreni poveri
Impiegata nel verde urbano per la resistenza all'inquinamento e la longevità.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 25 m – ø chioma = 10/12 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree ≥ m 6

- Per viale o filare = m 10

- Per boschetto = m 6/8

Cercis siliquastrum L. Albero di Giuda, Siliquastro

Origine: Bacino mediterraneo, Balcani e Asia Occidentale

Diffusione in Italia: tutte le Regioni

Note: Specie che ama la luce ed il sole, predilige i terreni sassosi e ruderali con substrato calcareo.
Ama il sole e teme le basse temperature. Vive su terreni anche rocciosi, tollera bene gli inquinamenti aerei.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 6 m – ø chioma = 3/5 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree, \geq m 2
- Per viale o filare = m 4
- Per boschetto = m 3/

Fagus sylvatica L. Faggio comune

Origine: Europa Centrale

Diffusione in Italia: dalle Alpi agli Appennini

Note: Poco rustica, predilige zone umide su terreni profondi, il sole o la mezza ombra . Non si adatta alla pianura, ai climi secchi, non sopporta il gelo . Da utilizzare in pianura le varietà ornamentali.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 40 m – \varnothing chioma = 10/15 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 6
- Per viale o filare = m 10
- Per boschetto = m 6/8
- Per siepe (su una fila) = m 0,20/0,50

7bis) varietà di faggi ornamentali

Fagus sylvatica var *purpurea* , foglie rosse più adatta in pianura

var *Tricolor*, foglie rosse a margine rosa e bianco/giallo, più adatta in pianura

var *asplenifolia* foglie verde-chiaro, con lamina stretta

var *pendula* rami verso il basso

var *fastigiata* tronco colonnare

Laburnum anagyroides Medicus Maggiociondolo comune

Origine: Europa Centromeridionale, Italia.

Diffusione In Italia : Tutte le regioni escluse Sicilia e Sardegna.

Note: Ama il pieno sole ed i terreni calcarei, pianta adatta per rivestire scarpate franose. Altamente tossica a causa di un alcaloide, presente in tutte le sue parti.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 7 m – \varnothing chioma = 3/5 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq 1,5 m
- Per viale o filare = m 5
- Per boschetto = m $\frac{3}{4}$

Malus sylvestris Miller Melo selvatico

Origine: non ben identificata, probabilmente Centro Europa e Caucaso

Diffusione in Italia: Tutte le Regioni ovunque.

Note: Rustica, si adatta a qualsiasi ambiente, non tollera il calcare. Non tollera il freddo.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 15 m – \varnothing chioma = fino a 7 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 3
- Per viale o filare = m 6
- Per boschetto = m 4/5

Ostrya carpinifolia Scop. Carpino nero

Origine: Mediterraneo e Regioni Caucasiche

Diffusioni in Italia: tutte le regioni, specie spontanea non in pianura

Note: vive bene su terreni esposti al sole, ricchi di calcare; non sopporta il gelo.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 20 m – \varnothing chioma = 7/8 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4
- Per viale o filare = m 7
- Per boschetto = m 5/6
- Per siepe (su una fila)= m 0,20/0,50

Pinus silvestris L. Pino Silvestre, Pino Selvatico

Origine: Europa Centro Settentrionale, Spagna, Francia e Appennino Settentrionale

Diffusione in Italia: Autoctona degli Appennini, spontanea.

Note: Non tollera l'ombra, rustica, si adatta a tutti i terreni, resiste al freddo.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 40 m – \varnothing chioma = 6/7 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 3,5
- Per viale o filare = m 7
- Per boschetto = m 4/6

Prunus avium L. Ciliegio selvatico

Origine: Asia Occidentale e Centro Europa

Diffusione in Italia : Tutte le Regioni

Note: Anche spontanea, è molto rustica; resiste bene anche alle basse temperature, predilige terreni ricchi di humus, si adatta anche a quelli calcarei.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 20 m – ø chioma = 6/9 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4
- Per viale o filare = m 8
- Per boschetto = m 6/8

Pyrus piraster Burgsd Pero selvatico

Origine: Non ben identificata

Diffusione in Italia: Coltivata.

Note: Predilige terreni umidi e ricchi, vive sporadico o in piccoli gruppi nei boschi di latifoglie.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 15 m - ø chioma = 7/9 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4
- Per viale o filare = m 4
- Per boschetto = m 6/8

Quercus cerris L. Cerro

Origine: Europa Meridionale e Asia Minore .

Diffusione in Italia: Regioni Settentrionali

Note: Predilige le esposizioni mediamente soleggiate, ama i terreni sub-acidi, anche argillosi; tollera abbastanza terreni poco calcarei

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 35 m - ø chioma = 10/20 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 8
- Per viale o filare = m 15
- Per boschetto = m 10/12
- Per siepe (su una fila) = m 1,00/1,50

Quercus pubescens Willd Roverella

Origine: Europa Centro Meridionale e Regioni Caucasiche

Diffusione in Italia: zone pre e pedecollinari

Note: Rustica, predilige le esposizioni mediamente soleggiate e calde ma vive anche nel sottobosco; ama i terreni sciolti, ben drenati e tollera i calcarei; non tollera il gelo.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 25 m - \varnothing chioma = 10/15 m

Distanza minima d'impianto

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 8

- Per viale o filare = m 12

- Per boschetto = m 8/10

- Per siepe (su una fila) = m 0,80/1,00

Sorbus domestica L. Gaertner Sorbo domestico

Origine: Europa meridionale, ed alcuni areali Africani

Diffusione in Italia: Tutte le Regioni.

Note: Predilige terreni sassosi e ben drenati, tollera substrati calcarei; ama l'esposizione in pieno sole. Resiste alle basse temperature. E' a crescita lenta ma longeva.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 15 m - \varnothing chioma = 7-8 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aere \geq m 3,5

- Per viale o filare = m 7

- Per boschetto = m 5/6

Sorbus torminalis (L.) Cranz Sorbo selvatico, Ciavardello

Origine: Europa sino al Caucaso

Diffusione in Italia: dovunque

Note: Predilige terreni acidi e argillosi e si adatta anche a substrati calcarei; ama l'esposizione in pieno sole, è a lenta crescita ma longeva.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 20 m - \varnothing chioma = 6 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aere \geq m 3

- Per viale o filare = m 5

- Per boschetto = m 3/4

- Per siepe (su una fila) = m 0,40/0,60

Taxus baccata L. Tasso

Origine: Europa, Regioni Asia Occidentale. e Africa Settentrionale

Diffusione in Italia: spontanea

Note: Specie velenosa, vive bene nel clima italiano, e su terreni calcarei. Non ha esigenze di esposizione al sole, sopporta bene le potature.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino al 15 m - \varnothing chioma = 7/8 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 3,5

- Per viale o filare = m 7

- Per boschetto m 5/6

- Per siepe (su una fila) = m 0,40/0,50

Tilia cordata Miller Tiglio selvatico

Origine: Europa e regioni Caucasiche dell'Asia

Diff. in Italia: tutte le regioni esclusa Puglia, Calabria e isole

Note: Predilige terreni freschi e ben drenati, ricchi di sostanze organiche neutri o poco acidi; l'ambiente ideale è in climi temperati ed esposta a raggi solari.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 30 m - \varnothing chioma a 30 m = 6/8 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 3

- Per viale o filare = m 6

- Per boschetto = m 5/6

Tilia platyphyllos Scop. Tiglio nostrano

Origine: Europa

Diffusione in Italia: Tutte le regioni.

Note: Predilige terreni ricchi di sostanze organiche, freschi e ben drenati, in pieno sole o in posizioni leggermente ombreggiate. Raramente spontaneo, si ammala facilmente, ricoprendosi di "melata", prodotto da afidi e cocciniglie.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 40 m - \varnothing chioma = 10 /15 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 6

- Per viale o filare = m 12

- Per boschetto = m 8/10

Tilia x europea

Origine: Ibrido naturale fra *Tilia cordata* e *Tilia platyphyllos*

Diffusione in Italia: Tutte le Regioni

Note: Predilige terreni ricchi di sostanze organiche, freschi e ben drenati, in pieno sole o in posizioni leggermente ombreggiate,.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 30 m - ø chioma = 8/10 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4
- Per viale o filare = m 8
- Per boschetto = m 6/8

Ulmus glabra Hudson Olmo montano

Origine: Europa e Caucaso

Diffusioni in Italia: Tutte le Regioni

Note: Non ha preferenze in fatto di esposizione e di terreno, anche se predilige terreni sabbiosi. Si adatta a substrati calcarei e silicei. E' specie eliofila e tollera gli inquinamenti e il vento.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 20 m- ø chioma = 5/10 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4
- Per viale o filare = m 8
- Per boschetto = m 5/6
- Per siepe (su una fila) = m 0,60/0,80

Ulmus laevis Pallas Olmo bianco

Origine: Europa Centrale e Regioni Occidentali dell' Asia

Diffusioni in Italia: tutte le Regioni

Note: Non ha preferenze in fatto di esposizione e di terreno, anche se vive meglio in ambienti soleggiati su terreni argillosi.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 20 m - ø chioma = 8/10 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4,5
- Per viale o filare = m 9
- Per boschetto = m 6/8
- Per siepe (su una fila) = m 0,60/0,80

Specie esotiche, spontaneizzate e/o naturalizzate in Italia**LATIFOGLIE**

- 1) *Acer saccharum* L.
- 2) *Aesculus x carnea* Hayne
- 3) *Aesculus hippocastanum* L.
- 4) *Braussanetia papyrifera* Vent.
- 5) *Clerodendrum trichotomum* Thunb
- 6) *Fraxinus excelsior* L.
- 7) *Junglans regia* L.
- 8) *Ginkgo biloba* L.
- 9) *Gleditsia triacanthos* L.
- 10) *Koelreuteria paniculata* Laxm
- 11) *Ligustrum lucidum* Ait
- 12) *Maclura pomifera* (Rafin) C.K Schneider
- 13) *Malus floribunda* Sieb.
- 14) *Magnolia denudata* Desrouss
- 15) *Magnolia x soulangeana* Soul-Bod
- 16) *Magnolia stellata* Sieb et Zucc.
- 17) *Morus alba* L.

- 18) *Morus nigra* L.
- 19) *Paulownia tomentosa* (Sprengel) Stend
- 20) *Populus alba var pyramidalis* L.
- 21) *Populus nigra var italica* L.
- 22) *Prunus cerasifera* Ehrh
- 23) *Prunus domestica* L.
- 24) *Prunus padus* L.
- 25) *Pterocarya fraxinifolia* (Lamb.) Spach
- 26) *Quercus petraea* Liebl
- 27) *Salix fragilis* L.
- 28) *Sophora japonica* L.
- 29) *Zelkova carpinifolia* Koch

AGHIFOGLIE

- 30) *Cedrus atlantica* Carrière
- 31) *Cedrus deodara* G. Don
- 32) *Cedrus libani* A. Richard
- 33) *Juniperus communis* L.

Acer saccharum L. Acero da zucchero

Origine: Nord America

Diffusione in Italia: ornamentale, coltivato

Note: Predilige posizioni solatie o di media ombra e i terreni freschi ma non umidi e argillosi, ricchi di sostanza organica, tollera poco i terreni calcarei, resiste al freddo e non tollera il vento.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 15 m - ø chioma = 6/8 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4

- Per viale o filare = m 7

- Per boschetto = m 4/5

Aesculus x carnea Hayne Ippocastano rosso

Origine: Incrocio fra *Aesculus hyppocastanum* e *A. pavia*

Diffusione in Italia: Tutte le Regioni

Note: Rustica, tollera il secco e le basse temperature. Resiste bene ai parassiti, un po' più adattabile degli altri Ippocastani.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 12 m - chioma = 4/6 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 3
- Per viale o filare = m 6
- Per boschetto = m 6/8

Aesculus hippocastanum L. Ippocastano comune

Origine: Penisola Balcanica

Diffusione in Italia: Tutte le regioni e ovunque, coltivato e ornamentale

Note: In pieno sole o a ombra parziale, rustica, tollera le basse temperature, predilige terreni ricchi di sali minerali, non sopporta siccità e neanche inquinamento.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 25 m \varnothing chioma = 8/10 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 5
- Per viale o filare = m 9
- Per boschetto = m 6/8

Broussonetia papyrifera (L.) Vent Gelso da carta

Origini: Cina e Giappone

Diffusione in Italia: Coltivata e ornamentale

Note: Molto rustica, non ha preferenze in fatto di suolo e di clima, tollera i terreni calcarei e la siccità.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 15 m – \varnothing chioma = 6/8 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4
- Per viale o filare = m 8
- Per boschetto = m 4/6

Clerodendrum trichotomum Thunb Clorodendro

Origine: Giappone e Cina

Diffusione in Italia: Dappertutto a scopo ornamentale

Note: Predilige i terreni fertili e ben drenati in posizioni riparate dai venti freddi. Resiste al freddo ed è molto adattabile

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 5 m - \varnothing chioma = 1,50/3 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 1,5
- Per viale o filare = m 3
- Per boschetto = m 2/3

Fraxinus excelsior L. Frassino comune o frassino maggiore

Origine: Europa e Caucaso

Diffusione in Italia: Regioni Centro-Settentrionali, ornamentale

Note: Pur amando la luce vive bene anche all'ombra; predilige i terreni profondi, fertili e freschi. Ha adattamento ambientale notevole. Tollera il calcare.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 40 m - \varnothing chioma = 10/15 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 1,5
- Per viale o filare = m 12
- Per boschetto = m 8/10

Juglans regia L. Noce

Origine: Probabilmente Asia

Diffusione in Italia: Naturalizzata ovunque e coltivata.

Note: Specie che ama mediamente la luce, predilige i terreni profondi, freschi e fertili, rifuggendo solo da quelli aridi o con ristagno d'acqua. Non tollera temperature gelificanti.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 30 m \varnothing chioma = 10/15 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4
- Per viale o filare = m 8
- Per boschetto = m 4/6

Ginkgo biloba L. Ginco, albero del sole

Origine: Cina e Giappone

Diffusione in Italia: coltivata ovunque

Note: Specie che ama la luce, ma vive bene anche all'ombra, ha un ottimo adattamento all'inquinamento, non ha particolari esigenze di terreni e resiste alle malattie.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 30 m - \varnothing chioma = 8/10 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 5
- Per viale o filare = m 10
- Per boschetto = m 6/8

***Gleditsia triacanthos* L.** Spino di Giuda

Origine: Nordamerica

Diffusione in Italia: Regioni Centro Settentrionali e Sicilia

Note: Rustica e resistente, si adatta a terreni poveri e resiste al secco e a temperature basse. Ama il sole e tollera gli inquinamenti. Adatta a consolidare terreni franosi.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 25 m - \varnothing chioma = 8/10 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 5
- Per viale o filare = m 8
- Per boschetto = m 5/7
- Per siepe (su una fila) = m 1,00/1,20

***Koelreuteria paniculata* Laxm** Coleuteria

Origine: Cina, Corea e Giappone

Diffusione in Italia: ornamentale, coltivata

Note: Predilige il sole, non tollera il gelo, resiste al terreno calcareo, al secco e al caldo.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 12 m - \varnothing chioma = 9/12 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4
- Per viale o filare = m 8
- Per boschetto = m 6/8

***Ligustrum lucidum* Ait**

Origine: Asia orientale Ligustro lucido

Diffusione in Italia: Coltivata e spontaneizzata in Pianura

Note: Ama il pieno sole ma tollera anche la mezz'ombra, predilige i terreni fertili, teme le gelate, resiste bene agli inquinamenti ed alla siccità.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 6 m - \varnothing chioma = 2/2 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 1,5
- Per viale o filare = m 3
- Per boschetto = m 1,5/2
- Per siepe (su una fila) = m 0,50/0,70

Maclura pomifera (Rafin) C.K. Schneider Maclura

Origine: America Settentrionale

Diffusione in Italia: Coltivata, sostituisce il gelso

Note: Pianta spinosa, particolarmente adatta formare siepi impenetrabili, ama qualsiasi terreno purchè non troppo calcareo, resiste anche al vento.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 20 - \varnothing chioma = 8/10 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4
- Per viale o filare = m 9
- Per boschetto = m 6/8
- Per siepe (su una fila) = m 0,80/1,00

Magnolia denudata Desrouss Magnolia bianca o di Ylan

Origine: Cina

Diffusione in Italia: Coltivata ovunque.

Note: Rustica, vive bene su terreno ricco di sali minerali e componenti organiche, ma predilige l'esposizione in pieno sole; non tollera le gelate e i terreni calcarei.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 8 m - \varnothing chioma = 5/6 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 3
- Per viale o filare = m 6
- Per boschetto = m 3/5

Magnolia x soulangeana Soul-Bod Magnolia rossa

Origine: Ibrido da *Magnolia liliiflora* e *M. denudata*

Diffusione: Coltivata

Note: Vive su quasi tutti i terreni purchè esposti al sole. Non tollera bene il calcare, la siccità, le gelate.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 5 m - \varnothing chioma = 2/4 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 1,5
- Per viale o filare = m 3
- Per boschetto = m 2/3

Magnolia stellata Sieb et Zucc. Magnolia stellata

Origine: Giappone

Diffusione in Italia: Ovunque, coltivata.

Note: Vive bene su terreni ed esposti al sole; teme il calcare, la siccità le potature e il gelo.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 3 m - \varnothing chioma = 2/3 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 1,5
- Per viale o filare = m 3
- Per boschetto = m 2/3

Malus floribunda Sieb Melo da fiore

Origine: Giappone.

Diffusione in Italia: Tutte le regioni e ovunque, ornamentale

Note: Ama le esposizioni soleggiate o la mezz'ombra, predilige i terreni fertili. Rustica, si adatta bene a condizioni diverse, non tollera il calcare. Non sopporta il freddo.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 8 m - \varnothing chioma = 4/7 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 3
- Per viale o filare = m 5
- Per boschetto = m 3/4

Morus alba L. Gelso bianco

Origine: Cina

Diffusione in Italia: Tutte le Regioni e ovunque.

Note: Predilige terreni freschi, profondi permeabili, rifugge quelli argillosi a umidità stagnante, sensibile ai climi troppo freddi, tollera la siccità.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 20 m - \varnothing chioma = 6/8 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4
- Per viale o filare = m 7
- Per boschetto = m 5/6

***Morus nigra* L.** Gelso nero

Origine: Asia minore

Diffusione in Italia: Tutte le Regioni e ovunque.

Note: Predilige terreni freschi, profondi e permeabili, rifugge quelli argillosi a umidità stagnante, resiste bene ai climi troppo freddi. Tollera la siccità.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 20 m - ø chioma = 6/8 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4
- Per viale o filare = m 7
- Per boschetto = m 5/6

***Paulownia tomentosa* (Sprengel) Stend Paulownia**

Origini: Cina.

Diffusione in Italia: ornamentale, coltivata.

Note: Rustica, predilige posizioni a pieno sole su terreni fertili profondi e ben drenati, anche se si adatta a tutti i substrati, non tollera il vento. Cresce rapidamente ma non è longeva.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 15 m - ø chioma = 7/10 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4
- Per viale o filare = m 8
- Per boschetto = m 6/8

***Populus alba var pyramidalis* L.** Pioppo bianco

Origine: Europa Centrale e Meridionale

Diffusione in Italia: Tutte le regioni, ornamentale.

Note: Ama ambienti soleggiati e l'acqua e resiste bene anche alle basse temperature, predilige terreni alluvionali profondi freschi e fertili di buona permeabilità; tollera anche terreni argillosi e calcarei. E' meglio piantare esemplari maschi dato che i "pimini" sono prodotti dalle femmine.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 25 m - ø chioma = 3/5 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 3
- Per viale o filare = m 4

Populus nigra var. italica L. Pioppo cipressino

Origine: Europa Centro-Meridionale e Asia occidentale

Diffusione in Italia: Ovunque, spontaneo lungo i fiumi.

Note: Ama ambienti luminosi, resiste bene anche alle basse temperature, predilige terreni alluvionali profondi freschi e fertili di buona permeabilità; non tollera i calcarei.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 35 m - \varnothing chioma = 3/5 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 3

- Per viale o filare = m 5

Prunus cerasifera var. pissardii Mirabolano

Origine: Penisola Balcanica

Diffusione in Italia: Coltivata

Note: Ama il caldo e il sole, resiste bene anche alle basse temperature, predilige terreni ricchi di humus, freschi; si usa per siepi frangivento, sopporta bene le potature.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 10 m - \varnothing chioma = 6/8 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 3

- Per viale o filare = m 6

- Per boschetto = m 4/6

- Per siepe (su una fila) = m 0,80/1,00

Prunus domestica L. Susino

Origine: Asia Occidentale

Diffusione in Italia: Naturalizzata ovunque

Note: Vive su tutti i terreni anche calcarei, resiste bene anche se non tollera le gelate tardive alle basse temperature.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 7 m - \varnothing chioma = 4/6 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 3

- Per viale o filare = m 6

- Per boschetto = m 4/5

Prunus padus L. Ciliegio a grappoli, Pado

Origine: Europa e Asia Centro - Settentrionale

Diffusione in Italia: Regioni settentrionali.

Note: Specie da zone umide, ama terreni argillosi e quasi aridi.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 15 m - \varnothing chioma = 6/9 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4
- Per viale o filare = m 8
- Per boschetto = m 6/8

Pterocarya fraxinifolia (Lamb.) Spach Noce del Caucaso

Origini: Asia e Caucaso

Diffusione in Italia: Naturalizzata – ornamentale ovunque.

Note: Ama mediamente la luce, predilige i terreni profondi umidi e argillosi rifuggendo solo da quelli aridi con ristagno d'acqua. E' specie che ama il sole diretto. Tollera bene inquinanti e parassiti.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 20 m - \varnothing chioma = 10/15 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 7
- Per viale o filare = m 12
- Per boschetto = m 8/10

Quercus petraea Liebl Rovere

Origine: Europa Centro Meridionale e Regioni Occidentali Asia

Diffusione in Italia: Tutto il territorio, escluso Sardegna

Note: Predilige le posizioni di clima temperato a elevata umidità atmosferica; si insedia in terreni asciutti sassosi, mentre rifugge da quelli troppo permeati da acque d'inondazione, sopporta bene il secco e il clima rigido.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 30 m

\varnothing chioma = 10/20 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 8
- Per viale o filare = m 15
- Per boschetto = m 8/10
- Per siepe (su una fila) = m 0,20/0,50

Salix fragilis L. Salice fragile

Origine: Europa, e Asia Nord Occidentale.

Diffusione in Italia: Soprattutto dorsale Appennini

Note: Resiste bene ai terreni umidi e si usa per consolidare le rive. Ama terreni sabbiosi ma non tollera quelli calcarei.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 24 ml - ø chioma = 6/8 m

Distanza minima d'impianto:

- Per viale o filare = m 7

- Per boschetto = m 5/6

Sophora japonica L. Sofora

Origine: Cina

Diffusione in Italia: Tutte le regioni. In Romagna è naturalizzata

Note: Predilige terreni fertili e ben drenati, con buona esposizione al sole. Teme le basse temperature, resiste agli inquinanti e tollera i terreni calcarei.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 12 m - 0 chioma = 5/10 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 3,5

- Per viale o filare = m 7

- Per boschetto = m 5/6

Zelkova carpinifolia Koch Zelkova

Origine: Caucaso

Diffusione in Italia: Coltivata e ornamentale.

Note: Non ha preferenze in fatto di esposizione e di terreno, ama però il clima mite. E' specie longeva, a crescita lenta.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 20 m - ø chioma = 8/10

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 4,5

- Per viale o filare = m 9

- Per boschetto = m 6/8

AGHIFOGLIE

Cedrus atlantica Carrière Cedro del Marocco

Origine: Nord Africa

Diffusione in Italia: Coltivata

Note: Specie a rapida crescita. Predilige terreni profondi e ben drenati, in cui non ci sia mai ristagno d'acqua, si adatta a terreni con contenuto di calcare. Preferisce posizioni soleggiate, sopporta il freddo ma non le gelate. Tollera mediamente gli inquinamenti atmosferici.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 50 m - \varnothing chioma = 10/15 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 6

- Per viale o filare = m 12

- Per boschetto = m 8/10

Cedrus libani A. Richard Cedro del Libano

Origine: Libano, Siria, Turchia sudorientale

Diffusione in Italia: coltivata

Note: Predilige terreni profondi e ben drenati, in cui non sia mai ristagno d'acqua, si adatta inoltre a terreni con contenuto di calcare. Preferisce posizioni a pieno sole; non sopporta bene le gelate.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 30 m - \varnothing chioma = 20/30 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 12,5
- Per viale o filare = m 25
- Per boschetto = m 15/20

Cedrus deodara G. Don. Cedro dell'Himalaya

Origine: Himalaya

Diffusione in Italia: Coltivata

Note: Predilige terreni profondi e ben drenati leggermente acidi in cui non sia mai ristagno d'acqua. Preferisce posizioni a pieno sole e clima temperato. Non tollera umidità atmosferica e gelate.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 50 m - \varnothing chioma = 20/30 m

Distanza minima d'impianto:

- Da confini, fabbricati, linee aeree \geq m 12,5
- Per viale o filare = m 25
- Per boschetto = m 15/20

Juniperus communis L. Ginepro

Origine: Europa, Asia, America

Diffusione in Italia: Ovunque

Note: Spontanea in Italia, si adatta a tutti i terreni. Specie rustica e pioniera, tollera clima rigido e siccità.

Dimensione massima raggiungibile come esemplare isolato:

H fino a 6,00 m - \varnothing chioma = $\frac{1}{2}$ m

Distanza minima d'impianto:

- Per viale o filare = m 3
- Per boschetto = m 1,00/2,00
- Per siepe (su una fila) = m 0,40/0,50

BIBLIOGRAFIA

CARONNA et al. 1992, “Progetto di ripristino di un giardino storico, a Parma. Atti del Convegno Nazionale di Monza, Parchi e Giardini Storici, Ministero Beni Culturali ed Ambientali.

CARONNA E., 1995, in “SALUTI DAL GRETO” – Io, tu, il greto. Una piccola storia naturale. Edit. Coop. I Girasoli, Parma.

CHIUSOLI A., 1982 a cura di Guida pratica agli alberi ed arbusti in Italia. Selezione dal READER’S DIGEST, Milano.

FERRARI M. e MEDICI D., 1996, Alberi e Arbusti in Italia, Edagricole, Edizioni agricole.

GELMINI A., Erbe & fiori di casa nostra, Ed. Battei, Parma.

MORONI A. et al, 1993, Flora spontanea dell’Appennino Parmense, Fondazione Cassa di Risparmio di Parma.

PIGNATTI S., 1982, Flora d’Italia, 1,2,3, Agricole ed. Bologna.

PIGNATTI S., 1998, I boschi d’Italia, UTET, Torino.

